

missione, possa, ove il creda opportuno, ammetterli a godere degli stessi provvedimenti che il Ministero sarà per dare in proposito di altre petizioni di egual natura che non ha guari gli sono state tramandate da questa Camera.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

SAPPA. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 2879, il cui sunto fu riferito nella tornata del 7 maggio. Con tale petizione si domanda che venga assegnato un sussidio al parroco di Niella Belbo in surrogazione delle decime che tuttora percepisce. I petenti desiderano che i loro reclami siano comunicati al Ministero ed alla Commissione creata con decreto reale del 22 febbraio 1850, incaricata di proporre il modo di provvedere ad un congruo trattamento del clero.

Altre petizioni di simil natura furono già dichiarate d'urgenza, quindi io pregherei la Camera a voler anche dichiarare d'urgenza questa petizione acciò possa avere il corso che ebbero le altre.

(È dichiarata d'urgenza.)

GASTINELLI. Fra le petizioni di cui si lesse il sunto nella tornata di ieri, quella portante il numero 3249 è di parecchi abitanti del comune di Pianfei, provincia di Mondovì, i quali, fattisi interpreti del voto della popolazione, ricorrono oggidì alla Camera, siccome erano già prima ricorsi al ministro di grazia e giustizia, perchè veda modo acciò non abbia effetto la destinazione a parroco di quel luogo di una persona di cui lamentano gli antecedenti e di cui accusano la diffidenza che inspira ai futuri suoi parrocchiani.

Qualunque sia per essere il giudizio della Camera su quella petizione, si rende manifesto allo stato delle cose essere necessario che sia quanto prima riferita, affinchè possa giungere opportuna ancora a quel comune se alcuna misura si vorrà adottare in favore di quella domanda.

Io quindi prego la Camera a compiacersi di dichiararla d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

MOZIONE DEL DEPUTATO LANZA PER LA PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI ALL'EMISIONE DI SEI MILIONI DI RENDITA DEL DEBITO PUBBLICO.

LANZA. Prima che si riprenda la discussione del bilancio d'artiglieria e della guerra propongo alla Camera che si determini fin d'ora il giorno nel quale essa vorrà intraprendere la discussione relativa all'alienazione di sei milioni di rendita, per cui se si ritardasse a fissare la discussione alla fine della seduta, forse la Camera non si troverebbe più in numero, come è succeduto ieri sera.

Nello stesso tempo inviterei la Camera a pregare il signor ministro delle finanze a voler deporre nella segreteria i documenti relativi agli imprestiti già fatti delle rendite create colle leggi 12 e 16 gennaio 1849 e 3 febbraio 1850. Questi documenti furono consegnati alla Commissione che esaminò il progetto in proposito; ma mi fu detto da alcuno della segreteria che quei documenti furono ritirati. Io credo che i deputati prima di entrare in questa discussione debbano prendere cognizione di questi documenti onde essere in grado di poter votare con cognizione di causa.

VALERIO LORENZO. Io chiedo che la discussione della legge per l'alienazione di sei milioni di rendita sia stabilita subito dopo la discussione della legge relativa alla pubblicità delle sedute dei Consigli comunali. (Bene!) Se la legge sulla pubblicità delle sedute municipali non viene discussa avanti

la legge per la concessione dell'alienazione di sei milioni di rendita, ella è cosa omai evidente che essa subirà un dannoso e colpevole ritardo, e che sino alla nuova Sessione od alla seconda parte della Sessione attuale non potrà essere discussa ed applicata.

Io non credo necessario di dire alla Camera siccome quel provvedimento sia necessario e desiderato dal paese.

Tutti i municipi i più importanti del Piemonte hanno emesso voti caldissimi ed unanimi affinchè il principio della pubblicità dei dibattimenti municipali fosse sancito con legge. Questa è una vecchia promessa del ministro, che fu tardi e scarsamente compiuta colla presentazione della legge in discorso; non avvenga che per colpa o noncuranza della rappresentanza nazionale questo desiderio non abbia il voluto compimento; facciano i rappresentanti del popolo in modo che, ritornando dopo la proroga ai loro focolari, possano dire ai loro elettori: noi abbiamo molto fatto per l'ordine, noi abbiamo concesso molti milioni al Ministero, ma abbiamo anche fatto qualche cosa per la libertà. (Bene!)

PRESIDENTE. Osservo primieramente al deputato Valerio che dalla Camera venne già precedentemente stabilito che le leggi di finanze nelle sedute ordinarie dovessero avere la precedenza, ed in secondo luogo che sopra la legge per il prestito fu già riferito. Di quella invece relativa alla pubblicità delle sedute, la Commissione non ha ancora fatto il suo rapporto. D'altronde la discussione di quella legge di finanza è già dichiarata d'urgenza per deliberazione anteriore della Camera.

Quando la Commissione avrà fatto il suo rapporto sulla legge dei dibattimenti municipali, secondo i precedenti della Camera e secondo la precedente deliberazione, sarà discussa in una seduta straordinaria, ma, ripeto, ciò non può in nessun modo variare l'ordine di cose presente, non può pregiudicare l'urgenza stata dichiarata per le leggi di finanza.

DI REVEL. Per dare uno schiarimento alla Camera le dirò che io nella mia qualità di presidente aveva proposto una convocazione per la Commissione della legge sulla pubblicità delle sedute dei comuni per il giorno di ieri, ma alcuni membri avendo manifestato il desiderio che venisse rimandata a domani, perchè non potevano intervenire, dovetti rimandarla a domani; quindi dichiaro che sinora la Commissione non si è ancora addentrata in questo progetto. Io per mia parte farò sempre tutto quel che posso per riunire la Commissione, nè alcuno certamente potrà dirmi che io voglia sfuggire il lavoro, quando mi tocca di passare talvolta undici ore alla Camera. Quindi è che da questo lato non posso essere rimproverato (Oh no! no!), ma quando i membri non possono intervenire, e le cose vanno a rilento, non sarà per colpa mia.

PRESIDENTE. Quanto all'istanza del deputato Lanza debbo avvertire che la Camera si era riservata di deliberare, sulla proposta fatta, che fosse portata all'ordine del giorno di domani; quanto poi alla domanda dei documenti presentati dal Ministero essi sono ancora, a quanto credo, presso alla Commissione, e chi volesse prenderne cognizione deve rivolgersi ad essa.

VALERIO LORENZO. Io non ammetto quanto ha detto il signor presidente; io credo che egli alluda ad una vecchia dichiarazione d'urgenza per varie leggi di finanza in allora presentate, ma quella dichiarazione non penso possa estendersi alla legge dei sei milioni, la quale non era ancora stata deposta sul banco della Presidenza. Quell'argomento quindi è agli occhi miei, e spero anche dell'intera Camera, destituito di valore.